



1. INTERMEDIAZIONE E RUOLO DELLE BANCHE



Tecnica Bancaria
A.A. 2022/23

Prof. Alberto Dreassi
adreassi@units.it

CONTENUTI



- IL MODELLO DI INTERMEDIAZIONE BANCARIA TRADIZIONALE
- EVOLUZIONE DEL MODELLO
- L'INTERMEDIARIO MOBILIARE E LA BANCASSURANCE
- IL MODELLO MARKET-FUNDED E LE CARTOLARIZZAZIONI
- LA BANCA UNIVERSALE

Per approfondimenti su questa parte:

Mottura P., Paci S. (2009), Economia e gestione della banca e dell'assicurazione, Egea

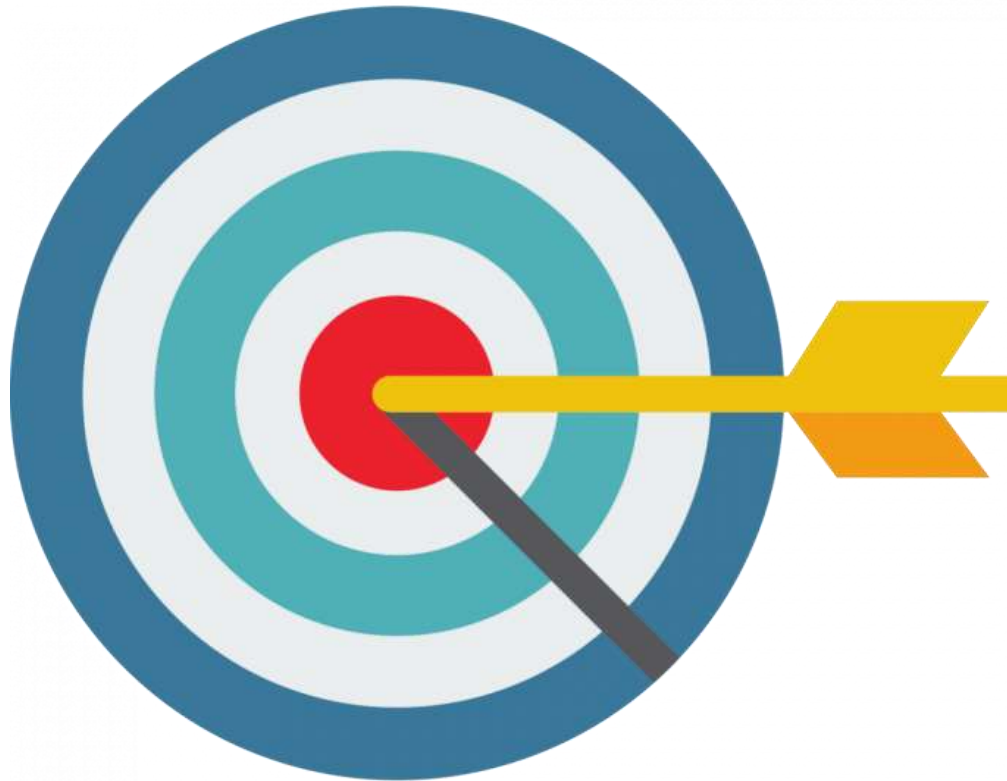
MODELLO TRADIZIONALE (DEPOSIT FUNDED)

3



- Incentrato sulla **funzione creditizia**: impieghi (prestiti) a tutti i soggetti economici, residuale acquisto di titoli (soprattutto di debito), riserve di liquidità
- Finanziamento tramite depositi (soprattutto a vista - funzione monetaria) crescente ruolo delle emissioni obbligazionarie, fondamentale ruolo del capitale proprio
- Risultato di interventi normativi:
 - restrittivi, post Grande Depressione, a seguito dell'instabilità causata dalla sovrapposizione fra intermediazione creditizia e mobiliare (partecipazioni industriali, conflitto di interessi fra soggetti finanziati e collocamento delle loro emissioni, ...)
 - di deregolamentazione, soprattutto negli Anni '90, con venir meno della specializzazione (*investment/commercial* negli USA, divieto alla banca mista in Italia)
 - ruolo della regolamentazione europea e degli sviluppi tecnologici dei mercati finanziari
- Interpretato come contrapposizione/competizione fra mercato mobiliare (**circuito diretto**) incompleto e mercato creditizio (**circuito indiretto**)

MODELLO TRADIZIONALE (DEPOSIT FUNDED)



Funzioni:

- produzione di passività non rischiose con ruolo «promiscuo» di mezzo di pagamento e di veicolo per il risparmio
- produzione di servizi di incasso e pagamento sicuri ed efficienti
- produzione del credito (selezione, *pricing*, allocazione temporale, diversificazione per forma tecnica, ...)
- infrastruttura di realizzo dell'equilibrio fra domanda di credito e di investimento

MODELLO TRADIZIONALE (DEPOSIT FUNDED)

Presupposti:

- trasformazione **scadenze**: attivo a M/L, passivo a breve
- trasformazione **rischi**: da liquidità (passivo) a credito (attivo)

Conseguenze:

- strutturale disequilibrio patrimoniale
- cruciale la gestione della liquidità

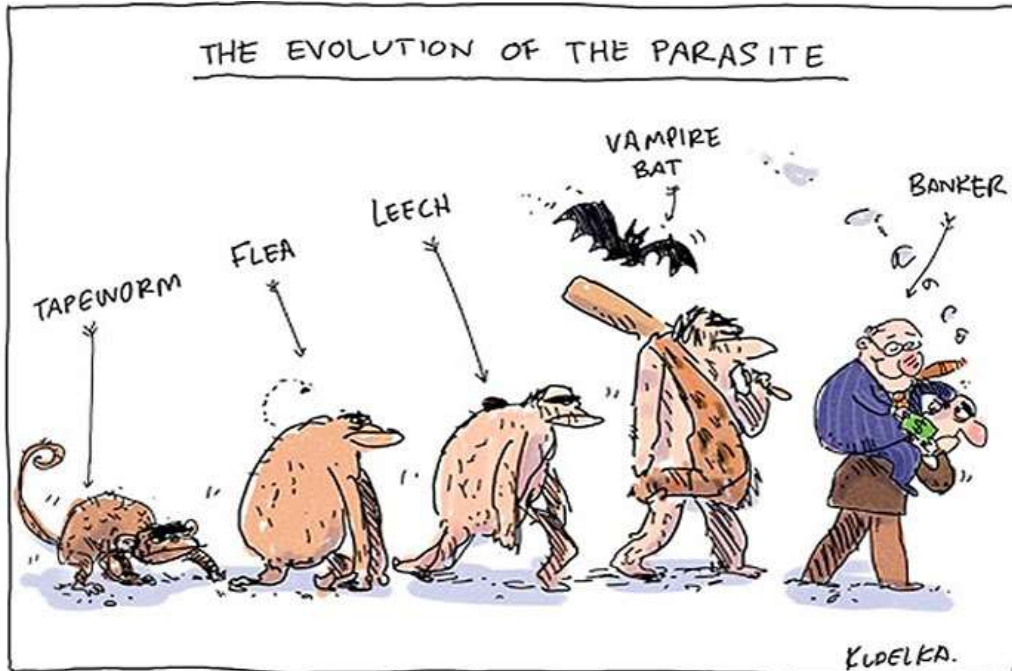


Economicità del modello:

- centralità dello *spread* fra tassi (margine di interesse), derivanti dal differenziale di liquidità e rischio fra attivo e passivo
- premio commerciale (rete fisica, capacità di veicolo di credito e risparmio)
- riserve di liquidità per gestire gli squilibri fra rotazione dell'attivo e del passivo
- capitale per assorbire perdite inattese, in una condizione di elevata leva finanziaria

EVOLUZIONE DEL MODELLO TRADIZIONALE

6



Principalmente derivante dalla **disintermediazione**:

- Del **passivo**: alternative al deposito e alle obbligazioni bancarie per l'impiego del risparmio (emissioni di altre imprese e PA, fondi comuni, ...)
- Dell'**attivo**: fonti alternative di risorse per imprese e PA (Borsa, collocamento presso il pubblico, risparmio gestito, ...)
- **Sviluppo tecnologico e normativo** (eliminazione delle barriere internazionali ai movimenti di capitale)

Problema: richiede meno credito l'impresa in condizioni migliori, acquista meno passività bancarie l'investitore «migliore» (più sofisticato, meno avverso al rischio, con maggiore dotazione, ...)

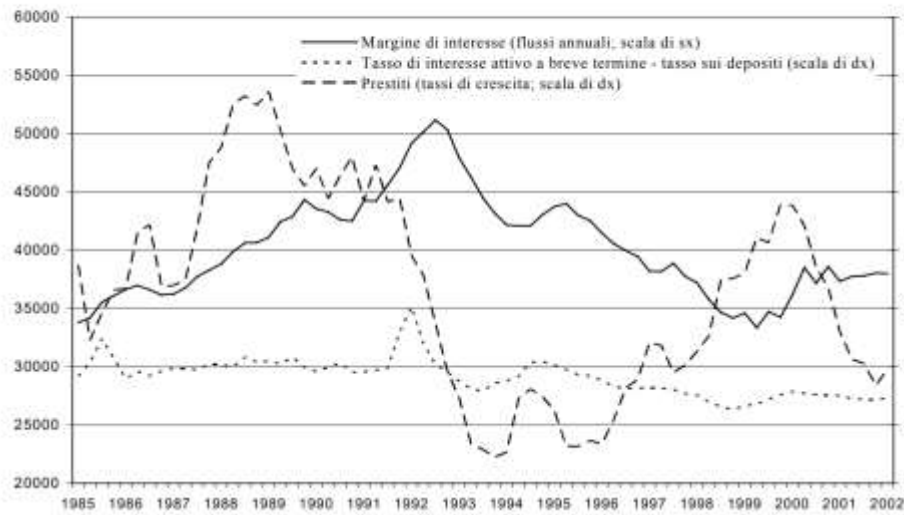


«... foresta
pietrificata...»
(1988)

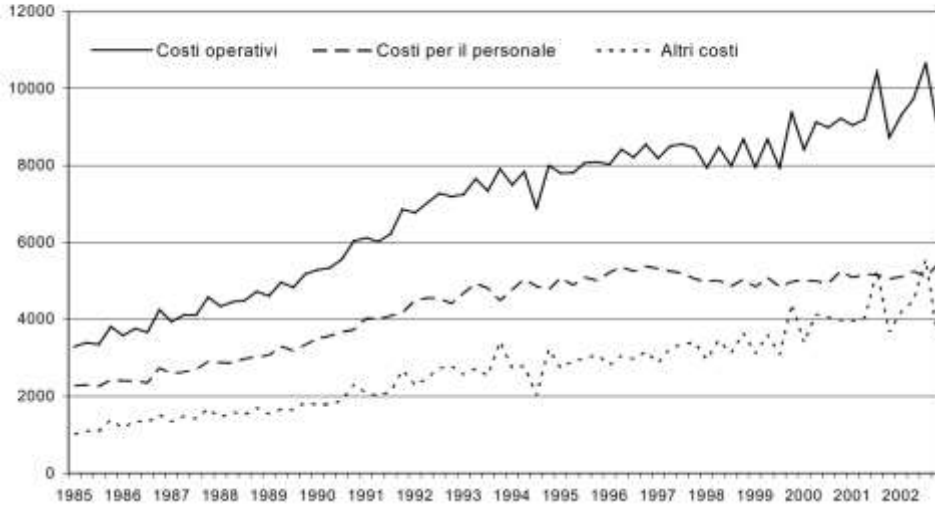
- **Riduzione margini** (attivo meno remunerativo, passivo più costoso) per effetto della competizione, con effetti sulla capacità di assorbire perdite con i premi per il rischio
- **Riduzione volumi** intermediati
- Necessità di recuperare **efficienza di costo** (concentrazioni, ...)

EVOLUZIONE DEL MODELLO TRADIZIONALE

MARGINE D'INTERESSE, PRESTITI E SPREAD SUI TASSI D'INTERESSE
(valori percentuali, milioni di euro)



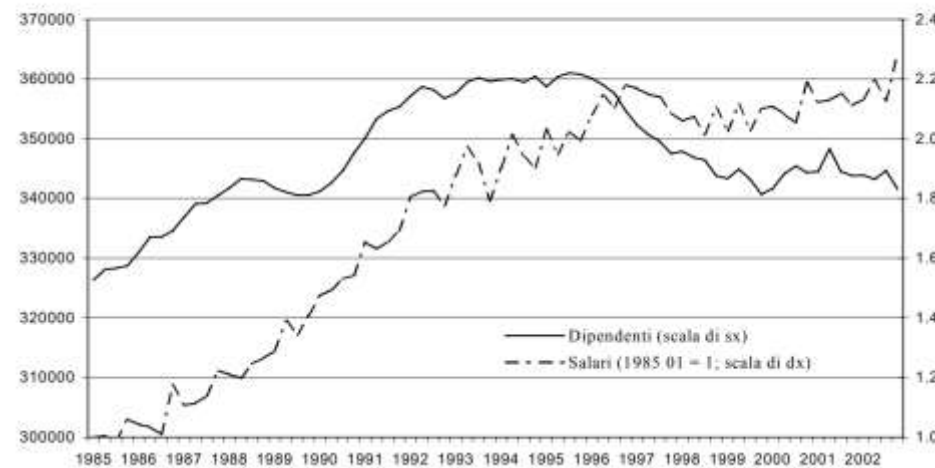
COSTI
(milioni di euro)



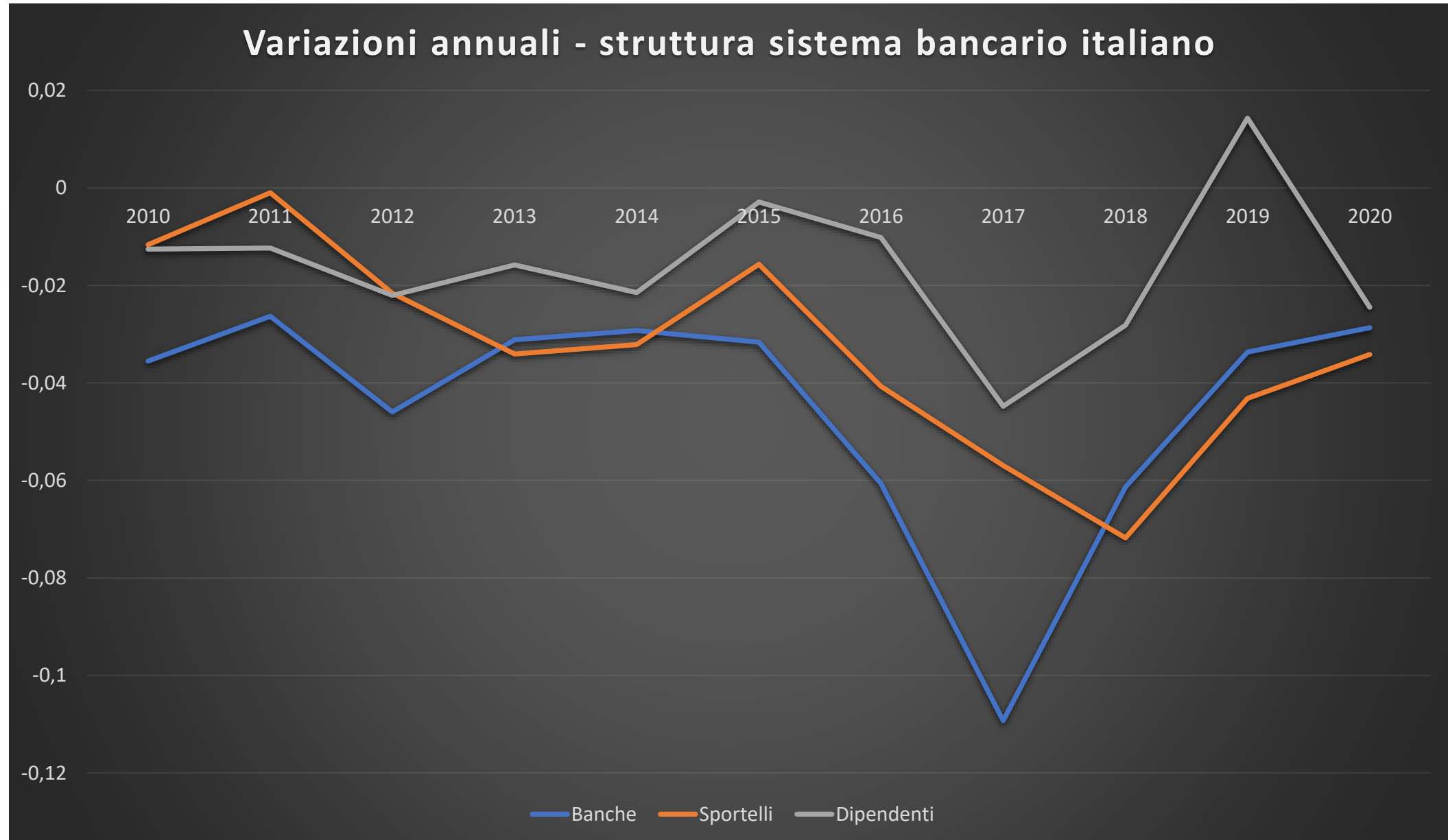
ALTRI RICAVI
(milioni di euro)



NUMERO DEI DIPENDENTI E INDICE DELLE RETRIBUZIONI



EVOLUZIONE DEL MODELLO TRADIZIONALE



EVOLUZIONE DEL MODELLO TRADIZIONALE

Con velocità crescente da metà Anni '80:



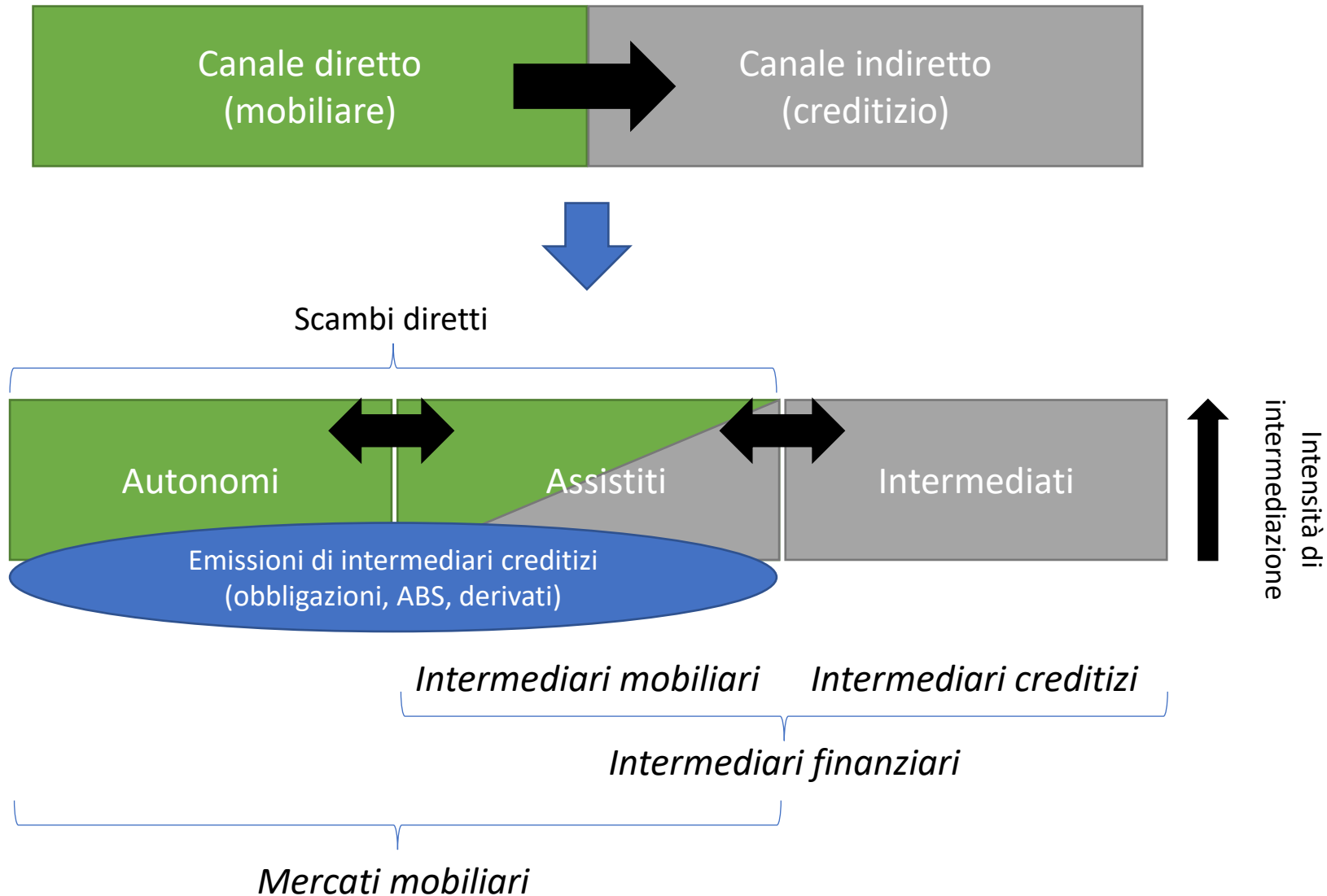
- **Deregolamentazione e ri-regolamentazione** integrata a livello **europeo** (e mondiale), in direzione della **vigilanza prudenziale**
- Riduzione delle **barriere** all'operatività e allargamento dei **mercati** (geografico, di attività riconducibili, dei soggetti presenti)
- Aumento della **competizione**, anche **internazionale**
- **Privatizzazione** delle banche di Stato

Conseguenze:



- Recupero delle quote di mercato con estensione a **servizi per la clientela nel mercato mobiliare (negoziazione delegata: la banca non assume proprie posizioni ma tratta strumenti finanziari di terzi, dipendenza dallo sviluppo di tali mercati)**
- Tipologie tipiche dell'*investment banking*:
 - *Private banking*: gestione della ricchezza finanziaria della clientela privata (asset/wealth management)
 - *Corporate banking*: servizio al passivo di imprese (consulenza, *due diligence*, servizi all'emissione e collocamento titoli, ...)

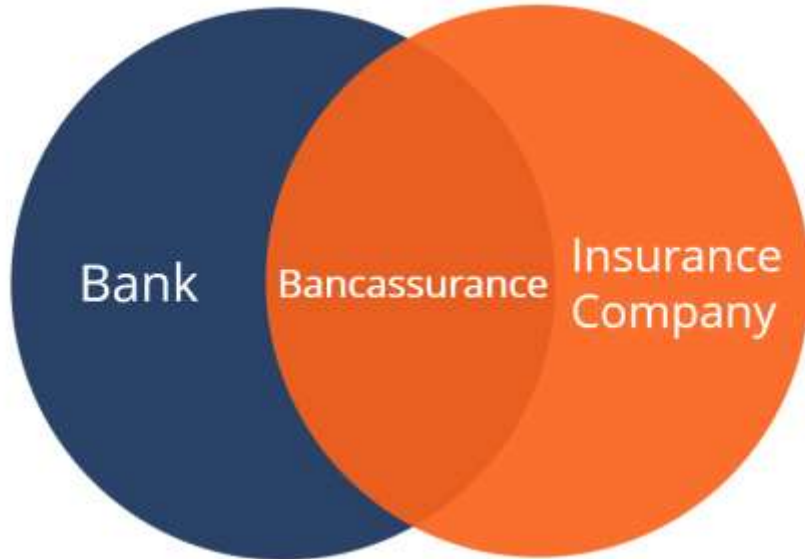
EVOLUZIONE DEL MODELLO TRADIZIONALE



Trasformazione della struttura patrimoniale, reddituale e finanziaria:

- riduzione attività/passività proprie e ampliamento dell'attività sotto la linea
- assenza di trasformazione delle scadenze e dei rischi
- dal margine di interesse ai ricavi netti da servizi: centralità della relazione fra costi fissi e variabili
- dai rischi di credito e di liquidità a quelli operativi e reputazionali (conflitti di interesse)

CONVERGENZA BANCHE/ASSICURAZIONI



- **Affinità distributive:** disponibilità della rete fisica, consulenziale o virtuale della banca per la distribuzione di polizze di terzi
- **Affinità nella copertura dei bisogni:** in particolare, nella sfera della gestione congiunta del risparmio a medio-lungo termine e della copertura di rischi puri
- **Affinità operative nella gestione del rischio di credito**
- **Sovrapposizione di attività di *back office***
- **Fonte di diversificazione** non solo di rischio/rendimento, ma anche di struttura dei flussi finanziari (**inversione del ciclo**)
- **Possibilità di arbitraggio** nella divergenza dei requisiti regolamentari e di vigilanza
- **Permanenza delle riserve di legge che separano banche e assicurazioni**

CONVERGENZA BANCHE/ASSICURAZIONI

Modalità di convergenza banca/assicurazione:

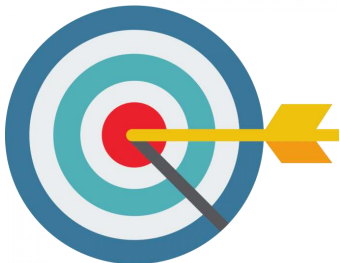
- **Accordi distributivi:** produzione in *outsourcing* e collocamento presso la rete bancaria, potenziali conflitti fra prodotti di risparmio
- **Partecipazione congiunta** alla fabbrica prodotto assicurativa e distribuzione presso la rete bancaria
- **Controllo della componente assicurativa** (*captive* - più raro il caso opposto) e **conglomerato finanziario** (ad oggi Generali e Mediolanum, erano 9 nel 2006) – più rigido



MODELLO MARKET FUNDED

Evoluzione interna dell'intermediazione creditizia e modello *market/wholesale funded* (OTD) – raramente «puro»:

- Innovazioni nella gestione del credito: dalla cessione alla **cartolarizzazione**
- **Estensione del mercato mobiliare** a porzioni del credito di per sé inadeguate al finanziamento sul mercato (es. mutui)
- Con **margini di interesse decrescenti**, recupero di redditività mediante **aumento dei volumi** da finanziare flessibilmente



Nuovi equilibri gestionali:

- **Economico**: oltre alla marginalità sul *servicing*, redditività dal differenziale fra tasso di interesse dei crediti ceduti e di attualizzazione dei flussi all'atto della cessione
- **Finanziario**: fra uscite per nuove emissioni di prestiti ed entrate derivanti dalle cessioni – in funzione dell'intervallo temporale necessario per effettuare la cartolarizzazione (*seasoning*)
- **Patrimoniale**: forte riduzione del disequilibrio tipico del modello *deposit-funded*, dei requisiti di riserva e degli assorbimenti di capitale

Problemi:



- *Tranching* aggressivo e cartolarizzazioni multiple (CDO, ...)
- Incoerenza fra ABS e struttura del credito a garanzia (scadenza, rischio, ...)
- Mantenimento di collegamento fra *originator* e società veicolo (linee di liquidità, garanzie del credito, acquisto di quote di ABS, negoziazione di derivati del credito, ...)
- Dipendenza dalla capacità di assorbimento delle nuove emissioni del mercato mobiliare
- Riduzione degli standard di concessione del credito
- Assenza di mercato secondario efficace e *mispricing* delle emissioni
- Illusione della dispersione/cessione dei rischi e successiva evidenza della loro concentrazione
- Incremento sostanziale dei conflitti di interesse fra intermediazione creditizia e mobiliare

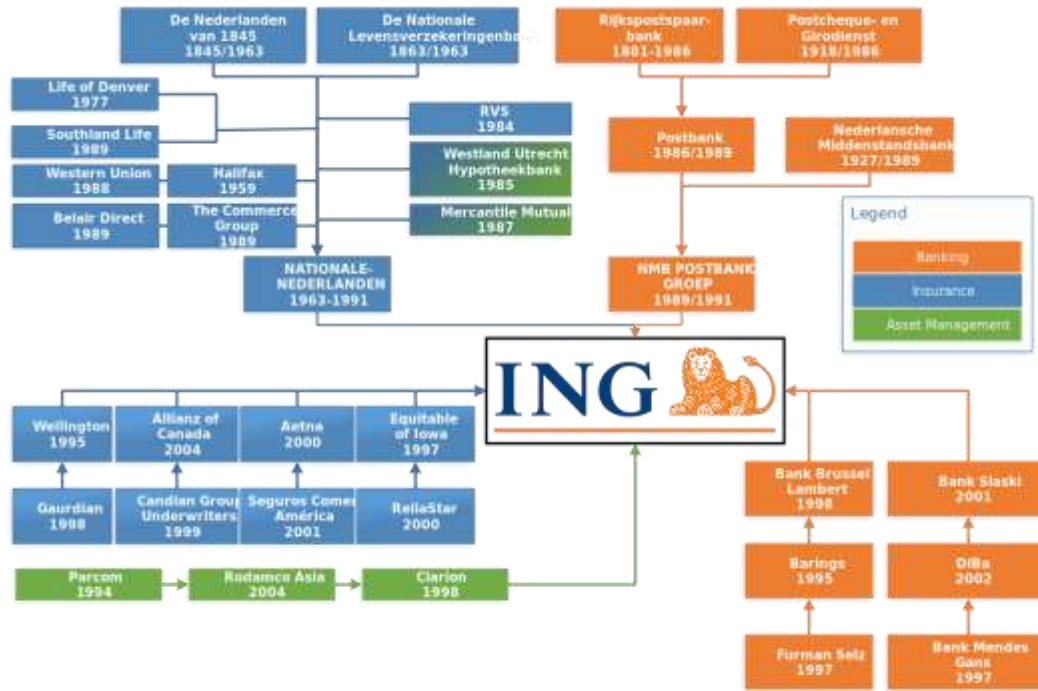
BANCA UNIVERSALE E GRUPPO POLIFUNZIONALE

Risposta completa alla gamma di esigenze finanziarie della clientela:

Bisogno	Prodotto/servizio
Gestione di incassi/pagamenti e tesoreria	Prodotti/servizi di regolamento degli scambi monetari
Negoziante e gestione di attività finanziarie e servizi di investimento	Gestione di passività finanziarie in conto proprio (depositi, obbligazioni) e di terzi (<i>asset management</i>)
Finanziamento e gestione del passivo	Gestione di attività finanziarie in conto proprio (prestiti e titoli) e di terzi (<i>corporate banking</i>)
Gestione di rischi finanziari	Prodotti/servizi di <i>risk management</i> (derivati, ...) in conto proprio e di terzi
Copertura dei rischi puri, associata o meno a finalità finanziarie	Prodotti/servizi assicurativi e previdenziali



BANCA UNIVERSALE E GRUPPO POLIFUNZIONALE



- Oltre a raccolta a vista e prestito, estensione a tutti i prodotti/servizi finanziari, soprattutto nel mercato mobiliare
- Con forza variabile a seconda dei Paesi, l'estensione dell'attività ha ricompreso i prodotti assicurativi, soprattutto vita: data la separazione di legge, attraverso accordi distributivi, *joint venture* o controllo/conglomerato
- Fuori dei Paesi anglosassoni, le cartolarizzazioni hanno rappresentato un canale di gestione del credito più che un modello di *business* a sé stante
- L'organizzazione raramente concentra tutte le attività in un unico soggetto giuridico, preferendo la forma del gruppo (per evoluzione storica, per limiti normativi e per ragioni di efficienza/convenienza gestionale)

www.wooclap.com/LCNCOU

Valuta le seguenti affermazioni in base alle tue conoscenze e sensazioni... [1: per niente d'accordo; 5; ...]

- 1 Le banche sono necessarie in ogni sistema finanziario
- 2 La tecnologia (Internet, Bitcoin, Fintech, eccetera) sta rendendo le banche superflue e obsolete
- 3 Senza banche ci sarebbero meno crisi finanziarie
- 4 Senza banche le crisi finanziarie sarebbero meno pesanti
- 5 Le risorse accantonate nei depositi bancari frenano gli investimenti delle imprese

Click on the projected screen to start the question

wooclap

0 / 67